

il tuo vantaggio su **Y10**
10000000 in più
 rispetto a **Quattroruote**
rosati LANCIA



Università, rinviata l'udienza
 per la tentata occupazione del '90

**La «Pantera»
 alla sbarra**

Salta il processo

A PAGINA 23

Civitavecchia, il marito della donna
 ai giudici: «Voglio la verità»

**Mamma e figlia
 morte di parto**

«Fate indagini»

A PAGINA 24

Stazione di Civitavecchia
 S'inceppa il fischio
 Supermulta al macchinista
 e i ferrovieri insorgono

Il vecchio locomotore, un 646, si avvia sui binari all'interno del porto. Il macchinista segnala la partenza con il solito fischio. Ma qualcosa non funziona, il sistema ad aria compressa non è ancora in piena efficienza, e il macchinista non riesce a bloccare il fischio, che va avanti per oltre un minuto. Ottantacinque secondi, per l'esattezza. Così, la Capitaneria di porto decide di multare il ferroviere: 300mila lire e la segnalazione al casellario giudiziario per disturbo della quiete pubblica. «È una situazione insostenibile», dice ora il sindacato autonomo Sma al quale si è rivolto il macchinista. «Se dobbiamo andare avanti così, meglio lasciare i treni fuori del porto». La situazione insostenibile riguarda la tratta che collega la stazione di Civitavecchia allo scalo all'interno del porto. Tre, quattro

ROMA

l'Unità - Martedì 17 marzo 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19 -
 00185 Roma - telefono 44.490.1
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Lavora a tamburo battente l'ufficio elettorale capitolino. Sono ancora da distribuire un milione 986mila tagliandi

15mila saranno gli scrutatori per 3647 sezioni. Dopo i «brogli» dell'89 presidenti di seggio a rischio

Due milioni alle urne Certificati già in ritardo

Due milioni e 348.868: questo è il numero di potenziali elettori che hanno il diritto di recarsi alle urne a Roma il 5 e 6 aprile. A comunicarlo è l'ufficio elettorale capitolino. Ritardi «tecnici» nella consegna dei certificati e difficoltà politiche nella nomina dei presidenti supplenti di seggio. Dove rivolgersi se non si riceve, o si smarrisce, il «passaporto» per le urne. In formazione l'esercito degli scrutatori.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Vi è un punto di osservazione di una città al voto particolarmente interessante: a Roma si trova in via dei Cerchi, ed è l'ufficio elettorale del Comune. È qui, infatti, che prende forma la macchina organizzativa che sorregge l'appuntamento del 5 e 6 aprile, ed è qui che si delinea la carta d'identità della Roma votante. I dati e le informazioni forniti dai funzionari dell'ufficio elettorale sono utili non solo per far fronte ai possibili inconvenienti a cui può andare incontro il cittadino-elettore, ma anche per comprendere appieno le modifiche intervenute dal 1989 - elezioni amministrative - ad oggi nella composizione del corpo elettorale capitolino. Iniziamo dunque la «radiografia» di una Capitale al voto con il numero dei certificati stampati da distribuire: sono 2 milioni e 348.868 per altrettanti potenziali elettori che hanno il diritto di recarsi alle urne a Roma il 5 e 6 aprile. Di questi un milione e 113.599 sono uomini, 952.543 hanno un'età superiore ai 25 anni (possono quindi votare per la Camera e il Senato) e 161.056 al di sotto dei 25 (elettori di soli Deputati). Le donne sono invece 1.235.369: di cui sopra i 25 anni 1.082.166 e al di sotto 153.103. In questi ultimi anni l'elettorato femminile è cresciuto molto più di quello maschile, costringendo, anche per questo dato quantitativo, le forze politiche a focalizzare maggiormente la loro attenzione sui temi legati alla

condizione della donna. Dall'identikit del votante '92 alla concretizzazione del diritto al voto: il certificato elettorale. Secondo i dati forniti dal Campidoglio i certificati ancora da distribuire sono un milione e 986.142. L'operazione è iniziata il 6 marzo e si concluderà il 26 pomeriggio. A disbrigare questa delicata funzione sono i 6 settori territoriali in cui è diviso l'ufficio elettorale. Impiegati in questa delicata compito sono 550 persone, tra gli interni all'ufficio di via dei Cerchi, i distaccati da altri reparti - dell'amministrazione capitolina e i cosiddetti «straordinari», giovani assunti con contratti a termine per l'occasione elettorale, i funzionari dell'ufficio elettorale, entrati ormai da alcune settimane nella fase di massima «abolizione», pur denotando estrema sicurezza per una macchina organizzativa messa a punto nel corso degli anni, non nascondono la loro preoccupazione per alcuni ritardi accumulatisi nella consegna dei certificati. Tra le cause, l'insufficiente numero di personale preposto alla consegna a domicilio del prezioso documento. A questo proposito dal 28

marzo presso via dei Cerchi 6 saranno aperti gli «sportelli» (dalle 9 alle 19, ininterrottamente, fino al 4 aprile, dalle 8 alle 22 il 5 aprile e dalle 7 alle 14 il 6 aprile) a cui potranno rivolgersi i cittadini che per qualche disagio sono rimasti senza certificato o l'hanno smarrito. Ma elezioni vogliono dire anche reclutamento di un «esercito» di scrutatori e di creazione sul territorio delle sezioni elettorali. Per quanto riguarda gli scrutatori, il 12 marzo ne sono stati sorteggiati quattro per ognuna delle 3.647 sezioni, per un totale di 14.588, dai settantamila iscritti all'albo istituito dal Comune nell'89. Dal 22 in poi coloro che rinunceranno all'incarico - l'ufficio elettorale prevede che saranno circa un migliaio - verranno sostituiti con altri scrutatori della stessa sezione presi dall'albo. Delle 3.647 sezioni romane, 61 saranno poste in strutture ospedaliere. In passato molto si è discusso, e denunciato, sul «voto malato» dei degeni, facendo riferimento alle «strane procedure» che regolavano invero un po' alleggerimento l'esercizio del voto in ospedali e case di cura. Una vera manna per i signori delle tessere e dei «pacchetti di preferenze», in grado di poter controllare, e a volte ricattare, più facilmente i propri assistiti. Da qui la definizione di procedure «anti-broglio» più rigide per le politiche '92. Gli ammalati, infatti, dovranno presentare una domanda vistata dalla direzione sanitaria - responsabile penalmente di quanto certificato - per poter votare nel luogo di cura. Nella stessa a punto della macchina elettorale i problemi tecnici sono spesso influenzati dal clima politico. È il caso delle difficoltà incontrate dalle autorità comunali nel reperimento dei presidenti supplenti di seggio (i titolari vengono nominati dalla Corte d'Appello). I problemi - spiega un funzionario dell'ufficio elettorale - nascono con le elezioni amministrative dell'89, segnate dalle polemiche sui presunti brogli elettorali, legati soprattutto all'assegnazione delle preferenze. «D'allora - commenta il nostro interlocutore - la disponibilità del cittadino «comune» a svolgere la delicata funzione di supervisore della correttezza elettorale è fortemente scemata. Troppi rischi, troppe pressioni... La fiducia nelle istituzioni si manifesta anche così».

Uno sconosciuto all'Ansa minaccia un terzo ordigno inesistente. La polizia: «Ragazzate»

Allarme nelle stazioni del metrò

2 molotov rudimentali pronte a esplodere



La polizia esamina la molotov appena trovata alla metro del Colosseo

Due rudimentali ordigni incendiari in due differenti stazioni della metropolitana ed una telefonata arrivata all'Ansa dopo i ritrovamenti che minacciavano l'esplosione di un terzo ordigno: ore di tensione, ieri mattina, prima che gli inquirenti concludessero che si era trattato di un episodio senza troppa importanza, un «gioco da ragazzi». Intanto, tutte le fermate della metro «A» e della metro «B» erano state accuratamente controllate, ma non c'erano altri oggetti sospetti. Erano le otto meno cinque quando nella stazione della metro «A» Anagnina, dei passeggeri hanno notato un pacchetto. Poco dopo, gli uomini della squadra antisabotaggio erano sul posto ed aprivano l'involucro. Dentro c'era una scatola da scarpe. Tollo il coperchio, è apparso un palloncino di gomma pieno di alcol chiuso con del nastro da imballaggio e con accanto una grattugia per frutta. Scattati i controlli in tutte le altre stazioni, poco dopo, alla fermata della metro «B» del Colosseo, gli agenti trovavano un'altra scatola da scarpe con dentro una «molotov» pronta per esplodere. Accanto alla bottiglia piena di benzina c'era una candela accesa, che in breve avrebbe infiammato il tappo avvolto nel cotone. In più, la candela era legata con un filo di nylon che si allungava fuori per una quindicina di metri. Tirandolo, la candela sarebbe caduta sulla «miccia». La metropolitana, secondo le informazioni date dalla polizia, non è stata bloccata. Le due scatole incendiarie erano state già trovate da tempo, quando alla redazione romana dell'Ansa è arrivata una telefonata in cui un anonimo spiegava che una terza scatola sarebbe esplosa dopo poco. Ma non era vero.

Fuga di notizie sul Palladium, poi festa a Tuttilibri

Truffa truffa ambiguità

È nato Avanzi fans club

Depistati. E c'era da aspettarselo. In puro stile Avanzi, gli «imbucati» alla festa di inaugurazione del «fan-club» non hanno trovato nessuno all'ex cinema Palladium, dove erano convenuti in massa ad aspettare i loro beniamini. «Truffa truffa ambiguità». La festa? C'era, ma nella libreria Tuttilibri di via Appia Nuova. E anche lì una folla che cercava di entrare. Ma niente, ingresso riservato ai cinquecento invitati ufficiali. Dicono le scie fondatrici del club: «Ha telefonato la segreteria di un onorevole. Voleva un biglietto ma non glielo abbiamo dato, mica ci ha fatto qualche favore! Ma sarà vero? Chissà... forse...».

E comunque anche chi è riuscito a rompere l'assedio ed entrare - tra! - si è trovato a passare per le «forche caudine» di un test. Domande come: «Cosa dice un uomo dopo essere venuto?». Risposta: «Ecco

Reggiani. A parte queste «deprecabili defezioni», la truppa era al gran completo. Rokko Smitherson, Pazzarella con i suoi «Rizzi Rizzi goals», Loche, Serena Dandini. E tutte quelle della «TV dello ragazze», cioè il mito originario», la trasmissione che ha lanciato quelli di Avanzi prima di Avanzi. Si aggravano in mezzo agli scaffali verde acqua della libreria in mezzo a vari Flores D'Arcanis, Toti Muzzi Falconi, Beniamino Placido e altri personaggi del giornalismo televisivo e no. E Maria Giordano, agitatissima e spumeggiante fondatrice del club. O meglio: di club, visto che è della Sinistra dei club e del Club Centro.

Progetti per la futura organizzazione di aficionados del lunedì sera su RaiTre? Indire un contro-concorso per il peggior presentatore, la peggiore valletta tv, il giornalista più approssimativo, il programma più stomachevole.

Mori senza assistenza

«Quella firma non è sua»

La perizia accusa i medici in servizio al Policlinico

Ci sono «concreti dubbi» che la firma trovata sul registro dei pazienti dimessi sia attribuibile a Gianni Silvestri, il tossicodipendente morto il 6 febbraio scorso dopo essere stato abbandonato per ore nell'androne dell'ambulatorio del Policlinico Umberto I. Il parere è stato espresso ieri da Mario Franco che ha eseguito la perizia calligrafica su incarico del sostituto procuratore Diana De Martino, al quale è stata affidata l'inchiesta. Secondo il consulente del pubblico ministero, una comparazione della firma in questione con quella lasciata più volte da Gianni Silvestri sui registri del centro di recupero Villa Mariani, dove si recava due volte alla settimana, ha evidenziato «una sostanziale differenza» tra le due grafie.

L'esito della perizia potrebbe ovviamente determinare nuovi e clamorosi sviluppi dell'inchiesta. Perché avvalorerebbe l'ipotesi che qualcuno, dopo la morte di Gianni Silvestri, possa aver scaricato la sua firma per scaricare così dall'ospedale - eventuali - responsabilità. Finora il magistrato ha notificato due avvisi di garanzia ai due medici che quella notte erano in servizio: Igino Genuini, primario dell'ambulatorio, e Antonello Rosa. I reati ipotizzati sono il concorso in omicidio colposo ed il rifiuto di atti d'ufficio, quindi di soccorso. Commentando le conclusioni depositate ieri dal perito del pm, il difensore dei due medici indagati, l'avvocato Massimo Beverè, ha detto: «In un processo di parti tali conclusioni avranno valore soltanto nel momento in cui questa prova sarà assunta con le forme e le garanzie previste dalla legge e con il contraddittorio delle parti».



Pds Occhetto incontra i ricercatori dell'Enea

Il segretario del Pds, Achille Occhetto, ha incontrato ieri i ricercatori dell'Enea nel centro della Casaccia, un centro dove operano oltre duemila tra ricercatori e tecnici e dove si svolgono ricerche nel settore dell'ambiente, dell'energia e dell'innovazione tecnologica. Occhetto ha richiamato le linee strategiche del Pds imperniata sul trasferimento di risorse dai settori assistiti ai settori produttivi e confermando in tal senso l'impegno programmatico del suo partito per un rilancio ed una rivitalizzazione del settore della ricerca. «Di fronte alla crisi economica, finanziaria e produttiva che investe il nostro Paese - ha rilevato il segretario della Quercia - occorre che le forze del lavoro, della produzione e dell'intelligenza creatrice conquistino un peso maggiore nella vita nazionale».

Due telefonate minatorie dei naziskin di Frascati

Due telefonate minatorie sono arrivate nel pomeriggio di ieri nei locali della Federazione romana di Socialismo Rivoluzionario, che da anni si batte contro ogni forma di razzismo e di violenza squadrista. Nella prima telefonata una voce di uomo ha scandito: «Siamo i naziskin di Frascati. Sabato faremo una manifestazione a Porta Maggiore e vi verremo a trovare». La sede di Socialismo Rivoluzionario si trova in via degli Ausoni 84, nel quartiere San Lorenzo. Nella seconda telefonata gli anonimi interlocutori hanno aggiunto: «Vogliamo i quartieri puliti».

Scuolabus Sospeso il ticket Ora si aspetta la delibera

Sospeso il ticket sullo scuolabus comunale. Il consiglio comunale ha approvato ieri mattina un ordine del giorno che prevede la sospensione immediata, anche se il provvedimento non è ancora esecutivo in assenza della delibera. Il testo del documento approvato all'unanimità è mandato al sindaco e alla giunta a disporre la sospensione del provvedimento che istituisce il ticket sul trasporto scolastico e delle relative procedure di riscossione in attesa di una revisione della delibera. L'ordine del giorno sollecita inoltre di istituire una commissione tecnica per la verifica, in ciascuna zona, dei percorsi e degli itinerari, nonché delle condizioni di effettiva necessità del servizio. Infine il documento chiede «di attivare efficaci, tempestivi e periodici controlli sul servizio erogato dalle imprese affidatarie e, in caso di inadempienze e infrazioni, adottare le penalità previste dal contratto fino alla revoca». La giunta deciderà nei prossimi giorni come rimediare all'«incasso» perduto, che si calcola intorno ai due miliardi e mezzo. Soddisfazione è stata espressa dal consigliere pds Maria Coscia.

Rieti In vigore il nuovo piano antitraffico

È entrato in vigore ieri a Rieti il nuovo piano del traffico cittadino già attuato nel 1988 e sottoposto in seguito a modifiche. Il piano, che prevede la totale chiusura del centro storico, è stato oggetto di continue discussioni e contrasti tra amministratori, commercianti e cittadini. L'iniziativa partita ieri sta già suscitando proteste tra i residenti nel centro storico, favorevoli alla totale chiusura al traffico delle auto e delle moto, e i commercianti, i quali sostengono invece che il provvedimento ha notevolmente ridotto il loro giro di affari. Il nuovo piano antitraffico ha rivoluzionato la circolazione. In alcune strade è stato invertito il senso di marcia, come nella centralissima via Garibaldi. Notevoli disagi inoltre per la scarsità di parcheggi a ridosso del perimetro del centro cittadino.

Canneto Sabino In fiamme ettari di bosco e di oliveto

Numerosi ettari di bosco e di oliveti sono stati distrutti ieri nella bassa Sabina in seguito ad un incendio scoppiato poco dopo le 9 per cause non ancora accertate. Le fiamme si sono sviluppate nelle vicinanze della stazione Salarna nei pressi del bivio per Canneto Sabino. Per spegnere l'incendio sono intervenute squadre di pompieri arrivate da Rieti e da Passo Corese e squadre della guardia forestale che hanno utilizzato anche un elicottero. In serata le fiamme erano state circoscritte, anche se gli ultimi focolai venivano alimentati da un forte vento. L'intervento dei vigili del fuoco ha messo in salvo un ristorante, che ha rischiato di essere raggiunto dall'incendio.

Anzio Una donna tenta il suicidio 16enne la salva

Uno studente di 16 anni si è tuffato in mare salvando una donna di 65 anni che tentava di uccidersi perché in famiglia era trattata male. È accaduto sabato pomeriggio ad Anzio, nel tratto di mare antistante le Grotte di Nerone. Alessandro Monti era in compagnia di alcuni amici quando la donna è entrata in acqua e si è messa a camminare verso il largo. Dopo averle inutilmente gridato di fermarsi, il ragazzo s'è tuffato e l'ha raggiunta, trascinandola poi a riva. «A casa mi trattano male, non mi vuole più nessuno», ha tentato di spiegare allo studente. Gli agenti del commissariato di Anzio, che hanno accompagnato la donna in ospedale, hanno subito informato dell'accaduto la figlia che vive a Roma e che si è presentata in ospedale soltanto il giorno successivo.

ANDREA GAIARDONI

Sono passati 329 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso ai cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente c'è. Manca tutto il resto